



Caro amico,

ti scrivo per farti sapere che come cittadino italiano (anche se di origine marocchina) devo complimentarmi per la nostra Italia che nonostante il fallimento, se così si può definire, dei nostri parlamentari e governanti, è riuscita finora a rimanere stabile senza perdere la bussola.

Bisogna imboccare la strada giusta, dalla quale è necessario non sbandare, altrimenti si resta nelle condizioni in cui viviamo momentaneamente, immersi nella crisi economica e sociale di cui tutti si lamentano.

C'è da dire, però, che l'Italia non va solo peggiorando: ci sono valori ancora vivi tra la gente, che nel tempo non sono stati "trasgrediti" e, anzi, sono migliorati e maturati, a partire dal concetto di democrazia che nel nostro Paese è ben radicato.

Come noi studenti sbagliamo un compito o magari un'interrogazione, la popolazione a volte sbaglia a scegliere un politico, il quale, una volta eletto, fa cose che non vanno affatto bene.

Allora si dovrebbe cercare di non votarlo più alle elezioni successive, esattamente come noi studenti dovremmo cercare di non ripetere lo stesso errore commesso nel compito precedente.

Sappiamo tutti che in politica esistono persone facilmente condizionabili grazie ad una grossa somma di denaro o alla promessa di un potere più forte, ma la maggior parte dei politici non è corrotta ed è anche su di loro che possiamo ancora contare.

Godiamoci questa bella Italia, ricca di monumenti, di storia, di esempi di uomini grandi e coraggiosi, in ogni campo della scienza, della cultura, dell'arte e della vita politico-sociale.

Lo stesso coraggio lo ritroviamo oggi in tanti uomini, donne e ragazzi che, pur non comparendo sulle prime pagine dei giornali, compiono, ogni giorno, il loro dovere, pagano le tasse, rispettano le leggi, lavorano o studiano con impegno, senza farsi condizionare dal pessimismo che toglie energie e speranza. Apprezziamo, soprattutto, la libertà che questo Paese offre a noi giovani.

Ci dobbiamo impegnare tutti, in uno sforzo comune, per un futuro che realizzi le nostre speranze e i nostri sogni, perché vengano mantenuti i diritti che i nostri nonni, bisnonni e addirittura trisnonni, hanno conquistato anche a costo della vita nelle guerre che hanno combattuto; se non fosse stato per loro sono sicuro che saremmo sotto una dittatura come quella fascista o addirittura nazista e di certo io non sarei libero di scriverti una lettera del genere, in cui esprimo la mia opinione sullo Stato in cui vivo.

Maroine



ITIS MARCONI LUGO (RA)

Ad un amico
italiano